

Gli attori libici continuano a perdersi tempo. Il prolungato stallo potrebbe avere effetti devastanti sul Paese

Il membro dell'Alto Consiglio di Stato (HCS), [Kamel Al-Jatlawi](#), ha dichiarato alla nostra testata che la legge approvata ieri dalla Camera dei Rappresentanti (HoR) sull'istituzione di una Corte Costituzionale rischia di far deragliare completamente il dialogo tra le due Camere. Difficile spiegare le ragioni per cui il Parlamento libico abbia deciso di affrontare in questo momento la questione della Corte Costituzionale. Soprattutto laddove dovrebbe concentrarsi su basi costituzionali e legali che consentano ai libici di andare al voto.

Il 25 dicembre sarà passato un anno dalla data indicata dal processo di Berlino per il momento elettorale. Tuttavia nonostante le dichiarazioni e i continui incontri fuori dal Paese, un consenso sui punti di disaccordo – circa sei secondo quanto dichiarato di recente dal capo dell'HoR, Aguila Saleh – sembra sempre più un miraggio.

La nuova Corte Costituzionale

Il progetto approvato ieri a maggioranza dall'HoR prevede l'istituzione di una Corte costituzionale composta da 13 membri. Il presidente della Corte e i suoi due vice verranno nominati dalla Camera, mentre altri sei membri sono scelti rispettivamente sempre dal parlamento e dall'Alto consiglio di Stato. I nove riuniti in quella che viene denominata Assemblea generale nominano infine i restanti membri della Corte per un totale di 13.

La nuova Corte dovrebbe essere responsabile della costituzionalità delle leggi e dei regolamenti emanati che regolano l'attività dell'autorità legislativa. Non le è consentito accogliere il ricorso di incostituzionalità di alcun testo di legge in un giudizio preliminare se non da parte del capo dello Stato, dal presidente della Camera dei rappresentanti, da dieci deputati o dal presidente del Consiglio dei ministri. La nuova Corte proposta dal parlamento interpreterà inoltre i testi delle leggi in caso di divergenza applicativa. Sempre all'HoR è stato trasferito il controllo della Gazzetta Ufficiale dello Stato contenente disposizioni di legge, leggi, disegni e decisioni riguardanti incarichi e pubblica amministrazione.

Una proposta considerata da molti illegale e divisiva

Il membro dell'Alto Consiglio di Stato, Saad Ben Sharada, ci ha spiegato che “la legge approvata dalla Camera è illegale per diverse ragioni. In primo luogo, non è possibile stabilire una Corte Costituzionale senza aver prima approvato la Costituzione. Secondo, la Libia ha una Camera Costituzionale da 75 anni, la prima nel suo genere, adottata molto prima di altri Paesi nella regione. Inoltre, l'apparato giudiziario libico ha una identità ben conosciuta tra questi Paesi. Le decisioni della Magistratura libica sono state prese come modello da molte Nazioni”.

Ben Sharada avverte che la decisione adottata ieri dal Parlamento a Bengasi “rischia di esacerbare lo stato di divisione che la Libia sta attraversando ai giorni nostri”. Sui motivi perché questa decisione sia arrivata proprio ora Ben Sharada crede che ci siano due ragioni: “la prima è senza dubbio un tentativo da parte dei parlamentari di confondere la scena, secondo Aguila Saleh vuole imporre il suo controllo sulla Magistratura”. La nuova Corte avrebbe un ruolo determinante nel processo elettorale se mai dovesse avere nuovo slancio. Potrebbe infatti decidere sui ricorsi contro i candidati presidenziali, uno dei fattori che di più ha inciso sull'interruzione del processo elettorale lo scorso dicembre. Attualmente, le due Camere sono infatti divise sulla possibilità di militari e possessori di doppia cittadinanza di correre per la presidenza del Paese.

